

'Il sentiero di Gandria è un luogo unico'

Botanici vodesi criticano la gestione deturpante del sito naturalistico

Il sentiero di Gandria, oltre a essere un'amena passeggiata, è famoso per la vegetazione mediterranea. Viene valorizzata o perlomeno rispettata? Non si direbbe, secondo quanto scrive in una lettera aperta al Municipio un gruppo di visitatori romandi che se ne intende, il *Cercle vaudois de botanique* del museo di Losanna, venuto apposta a Lugano.

“Come già scriveva nel 1950 Carlo Schröter, personaggio ricordato con una tavola commemorativa proprio lungo il sentiero, quello di Gandria è un luogo unico, dove crescono con facilità una moltitudine di specie vegetali rarissime, praticamente assenti nel resto della Svizzera. Per vederle, bisognerebbe al-



Venuti apposta in visita, tornano rammaricati

trimenti recarsi in Italia. Non troviamo le parole per esprimere la delusione dei 24 partecipanti, nel vedere come viene gestito il sito naturalistico: muretti a secco e rocce raschiate a nudo, prati secchi divelti, alberi e arbusti tipici tagliati al piede e una moltitudine di specie invasive dannose lasciate crescere liberamente”. I botanici avrebbero voluto vedere “i bagolari, la ruta e altri arbusti tipici, invece abbiamo visto palme e altri sempreverdi”. L'invito è a “rispettare la storia e la natura di questo importante monumento naturalistico” e ad “avere cura dei suoi gioielli botanici, affinché valga di nuovo la pena visitare quello che il Ticino ha da offrire di veramente unico”.